

RINO ZOFFOLI

IL COPERCHIO DELLA TOMBA ROMANA DI CALISESE PRESSO CESENA

Il presente saggio si svilupperà in due parti. Innanzitutto si procederà nella verifica se il coperchio romano sia stato realmente rinvenuto a Calisele e sistemato, poi, nel museo di Cesena. Quindi si descriverà il sito archeologico di Calisele, così come è stato recentemente individuato. Infine, si porrà l'attenzione sul perché oggi, nel museo cesenate recentemente riordinato, non vi è alcuna indicazione di questo reperto archeologico.

Calisele, frazione nella parte orientale del comune di Cesena, fino agli anni venti del secolo scorso custodì un prezioso coperchio di sarcofago romano che rappresentava il reperto archeologico più significativo fra i tanti rinvenuti nella zona. Tutto ciò si ricava da due documenti scritti e da una testimonianza orale, che analizzeremo con attenzione in tutti i vari aspetti. La rivista « La Pié », pubblicando per la prima volta, sul n. 4 dell'aprile 1925, il racconto *La leggenda della Malanotte*, che riguarda storie e fatti accaduti a Calisele durante il passaggio del Rubicone da parte di Giulio Cesare, inserisce in calce alcune note di commento assai preziose sotto l'aspetto geostorico. Infatti, in una di queste annotazioni, prodotte da Manlio Torquato Dazzi, bibliotecario della Malatestiana, troviamo utili notizie che possono essere così sintetizzate: 1) la presenza a Calisele di un sepolcro romano risalente all'età di Cesare; 2) il trasferimento a Cesena del coperchio di tomba romana. Afferma il Dazzi che

passato il Rubicone (l'Urgòn dei montanari) un piccolo scontro può esservi stato. Che un corpo di guardia potesse essere a Calisese è chiaro dalle fondamenta dell'attuale campanile, in cui si può riconoscere una torre romana per segnalazioni (...). Dello scontro sarebbe teste un piccolo sepolcreto militare dell'età di Cesare, poche tombe, cotto gramo come di fornace improvvisata; in mezzo ad esse, una pietra (del tipo della cava di monte Codruzzo, risalendo l'Urgòn) di un capitano. Il coperchio fu portato da me in Biblioteca.

La riprova dell'avvenuto trasferimento e sistemazione nella biblioteca Malatestiana del coperchio romano proveniente da Calisese è nel documento *Relazione per l'anno 1925 sull'attività della Biblioteca Malatestiana*, pubblicato nel 1926 dallo Stabilimento tipografico moderno di Cesena. Infatti, nello specifico capitolo *Schema di catalogo di Museo lapidario*, il Dazzi registra questo reperto con la seguente chiara collocazione « coperchio di sarcofago romano, da Calisese. Alto impero (nuova accessione) ». Alle affermazioni inequivocabili del Dazzi, prodotte nei documenti del 1925 e del 1926, fa riscontro la testimonianza orale rilasciatami nel 1998 da Guerrino Delvecchio di Calisese. Egli, con ricchezza di particolari sulla reale presenza a Calisese dell'antico manufatto romano, ha dichiarato di essere stato testimone oculare allorché dei militari da Cesena vennero con un camion a prelevare il sarcofago. L'episodio viene riferito con queste parole:

Quelli della caserma [*i militari della caserma Masini*] vicino alla chiesa dei Servi di Cesena vennero con un camion a caricare l'antico coperchio della tomba, che era stata trovata in un podere di via Ca' Vecchia, non distante dalla mia casa, situato nei pressi del torrente Rigoncello ¹.

Il signor Delvecchio dichiara che allora aveva circa 11/12 anni; quindi il fatto risale agli anni 1923/1924.

Dopo avere esaminato i due documenti e preso atto della dichiarazione testimoniale del signor Delvecchio, si può asserire senza alcun timore di smentita che il coperchio del sarcofago romano venne sistemato nel museo Lapidario della biblioteca Malatestiana di Cesena nel-

¹ Il Rigoncello scorre sull'antico alveo del Rubicone storico. Cfr. A. VEGGIANI, *Il Rubicone*, a c. di R. ZOFFOLI, Cesena 1997.



Fig. 1. CALISESE (Fc). Guerrino Delvecchio (a sinistra) indica all'autore (a destra) il punto preciso in cui fu rinvenuto il sarcofago romano.

l'anno 1925. Secondo la descrizione fatta dall'anziano di Calise se il coperchio di tomba romana presentava le seguenti caratteristiche: 1) quanto alle dimensioni, esso era lungo circa 2 m, largo circa 1 m e alto circa 0,5 m; 2) quanto al formato, si trattava di un unico blocco di pietra con acroteri; 3) quanto ad aspetti particolari, aveva una breccia a forma di mezzaluna nella parte inferiore, forse provocata dalla punta dell'aratro nel momento della collisione.

Per quanto riguarda la localizzazione del sito archeologico di rinvenimento nel territorio di Calise se, oggi si è in grado di dare un'indicazione precisa, grazie anche all'apporto del medesimo signor Delvecchio, il quale ricordava che, durante l'infanzia, era solito trovarsi con gli amici a giocare attorno al coperchio del sarcofago. Il sito si trova nel centro di un campo rettangolare (fig. 1), che dista circa 400 m dalla via Emilia e 150 m sia dalla via Case Missiroli (ex Sogliano), sia dalla via Ca' Vecchia, le due strade che delimitano la zona. Il luogo si raggiunge comodamente da via Ca' Vecchia, percorrendo a piedi un viottolo



Fig. 2. CESENA. Guerrino Delvecchio (a sinistra), all'interno del Museo storico dell'Antichità insieme all'autore (a destra), riconosce il coperchio del sarcofago romano proveniente da Calisese

interpodereale, che s'inoltra dal deposito dei materiali edili Buda fino al torrente Rigoncello, alla cui destra si estende il sito archeologico, oggi occupato da frutteti, ma con la presenza in superficie di numerosi frammenti di pietre antiche.

Nel novembre 2000 ho condotto il signor Guerrino Delvecchio al museo di Cesena (fig. 2), che egli non aveva mai visitato. Entrato nella sala, dove sono esposti i reperti di sarcofago, il Delvecchio ne ha indicato con sicurezza uno, esclamando: « È quello di Calisese! Se no, è uguale a quello di Calisese! ». Invece sul cartellino didascalico si legge: « (...) forse

rinvenuto lungo l'attuale via dei Mulini ». Consultando la *Guida al museo Archeologico di Cesena*, redatta dalla società « La Fenice archeologia e restauro » di Bologna, pubblicata dal Comune di Cesena, si è constatato con sorpresa che non esiste alcun commento su tale manufatto romano e, inoltre, fra i reperti di sarcofagi esposti in mostra, non v'è alcuna didascalia che lo indichi. Come mai ? Certamente il reperto della tomba romana di Calisese, aldilà del pregio artistico, rappresenta un significativo e prezioso segmento della memoria storica di un antico paese, che non può essere cancellato o dimenticato, specialmente in questo periodo in cui si valorizza dal punto di vista educativo la cultura del territorio.